

## IL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

L.Mastronardi scrive ne *Il calzolaio di Vigevano*, si “Fece costruire – dux imperante – sulla Fiera il palazzo Impero, mostra delle calzature”...



Si tratta di un'opera costruita nel 1938 su progetto dell'Architetto Eugenio Faludi (1896-1981)

Un grande edificio articolato, progettato come sede delle esposizioni per calzature; comprendeva un corpo d'ingresso a tre piani, un ampio salone laterale per conferenze e un salone per mostra disposto a U – di notevole sviluppo planimetrico – a un piano. Nel corso degli anni ha avuto ampliamenti, opere di manutenzione e trasformazioni per uso scolastico, civile e sportivo, mantenendo tuttavia integri aspetto e caratteristiche originarie.

Eugenio Giacomo Faludi si stabilì a Roma nel 1925, pochi anni dopo l'avvio della dittatura, laureandosi nel '27 alla Regia Scuola Superiore d'Architettura. Stabilì poi il suo studio a Milano, forse per la presenza della Fiera Campionaria, che offriva numerose occasioni di committenze; infatti realizzò il padiglione Celotex e molte architetture pubblicitarie ed espositive anche a Roma, Padova, Bari e Bruxelles.

Nell'ambito di tale produzione si colloca il Palazzo delle Esposizioni di Vigevano, opera tra le sue più significative e una delle poche ad essere giunte fino a noi.

La sua attività in Italia fu caratterizzata dall'adesione al razionalismo e la sua architettura fu sempre informata sulle tendenze internazionali più aggiornate.

La Fondazione Palazzo dell'Impero – ente vigevanese costituitosi nel 1937 per la costruzione dell'omonimo edificio – gliene affidò la progettazione. La costruzione fu sostenuta da pubbliche sottoscrizioni, coinvolgendo gli industriali calzaturieri, che, va detto, tassarono anche di 50 lire ogni operaio; si fece poi in modo che il Comune si assumesse gli oneri per il completamento della costruzione.

La VII Settimana Vigevanese si inaugurò nel giugno 1938 proprio nell'appena compiuto Palazzo delle Esposizioni.

Palazzo di grandi dimensioni e di moderna monumentalità, costruito con utilizzo di materiali preziosi di rivestimento della struttura in cemento armato; il corpo originario era a tre navate, alla quale fu poi innestato un corpo aggiuntivo dall'ufficio tecnico comunale. Originale la vetrata curva, che occupa i tre piani della facciata, alla quale si unisce il corpo in vetrocemento delle scale, allusivo alla modernità di impiego di materiali nuovi, che alludeva a quella insita nelle proposte oggetto delle esposizioni da ospitarvi.

Molti sono i punti di contatto di questa architettura con grandi firme internazionali, come Le Corbusier, che collocano Palazzo Esposizioni tra le maggiori testimonianze di architettura moderna a Vigevano.